

Luisa Vuillermoz e Fedele Borre: «E' un motore per lo sviluppo delle valli del Gran Paradiso»



«Fondation, un'opportunità di dialogo»

COGNE (cin) In un incontro-dibattito che si è svolto venerdì scorso, 29 giugno, nello spazio espositivo Alpinart nel Villaggio dei Minatori di Cogne si è parlato del futuro di Fondation Grand Paradis, che quest'anno ha festeggiato i suoi primi vent'anni.

L'incontro, organizzato per celebrare il ventennale, è iniziato con la proiezione di un video, seguito dalla lettura del messaggio inviato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha voluto dare la giusta importanza all'ente diretto da Luisa Vuillermoz, impegnato per promuovere il turismo culturale e naturalistico.

Per disegnare il futuro della Fondazione, Luisa Vuillermoz è intervenuta con una breve presentazione dello stato dell'arte dell'Ente e di esso ha descritto la situazione finanziaria, i progetti in corso, i siti gestiti. La direttrice di Fondation ha poi chiesto ai portatori di interesse presenti in sala di portare un'idea. «È stato un discorso franco che voleva coinvolgere tutta la comunità - racconta Luisa Vuillermoz - ma il dibattito resta aperto ai contributi che continueremo a raccogliere anche tra chi non è potuto essere presente all'in-



La vice presidente Loredana Petey e la direttrice Luisa Vuillermoz insieme ai ragazzi di Fondation Grand Paradis

contro».

Secondo Fedele Borre, ex consigliere regionale e primo presidente di Fondation «Senza questa istituzione si tornerebbe indietro di vent'anni. Era un progetto nato dal fatto che c'erano evidenti segni di contrasto tra la Regione, i Comuni e il Parco: non c'era dialogo e ognuno camminava per conto proprio. I Comuni si sentivano ristretti nel loro sviluppo. Quindi c'era bisogno di qualcosa che iniziasse a permettere il dialogo. E, nel corso degli anni, la Fondation ha portato avanti bene questa visione».

«E stata una risposta da parte della Regione per dare ai Comuni compresi nel versante valdostano dell'area protetta l'opportunità di sviluppare insieme al Parco delle politiche di sostenibilità e sviluppo del territorio. - ha invece sottolineato il presidente del Parco Gran Paradiso Italo Cerise - Il giudizio è oggi positivo, malgrado le difficoltà che tutti gli enti in questo momento stanno affrontando per risorse economiche sempre minori».

E Piero Roulet, noto albergatore di Cogne che tra i primi si è battuto perché le valli del parco avessero qual-

cosa che le facesse emergere per sopravvivere in quei territori, aggiunge. «La Fondation è una grande risorsa per le comunità che vivono nel Parco e si sta occupando della popolazione, delle imprese che qui vivono e lavorano esattamente come il parco si occupa degli animali. Se oggi nelle nostre valli esistono iniziative diverse, convegni e gente che viene da lontano per parlare di montagna e natura il merito è tutto esclusivamente della Fondation. Prima era impensabile nei Comuni di sentire parlare di cultura, medicina, economia».

Manila Calipari